EZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: ieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il ccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediti due volte giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della opria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅖ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 22 Maggio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. — N. 12180

La situazione dopo il discorso Salandra alla Camera italiana

Il numero dei prigionieri russi in Galizia ascende a quasi 200.000

A GUERRA CONTRO LA RUSSIA

n Galizia, in Bucovina e nella Polonia russa

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Si comu- ca ufficialmente, 21 maggio 1915:

I combattimenti sul fronte della Gali- centrale continuano.

I distaccamenti russi che si mantene- no ancora sulla riva occidentale del n di là da Sienawa furono respinti ll'altra sponda.

A est di Jaroslau le truppe alleate re- insero sanguinosamente punte isolate forti riparti nemici. Il numero dei igionieri aumenta.

In accaniti combattimenti notturni le stre truppe espugnarono a est di Dro- obycz le posizioni russe e conquistaro- la località di Neudorf. Quivi furono tti 1800 prigionieri.

La controffensiva russa nella Galizia ientale oltre il Dnjestr si è fermata sul- linea del Pruth. I tentativi nemici di rompere oltre Kolomea fallirono. Tutti li attacchi contro questa testa di pon- furono respinti con gravissime perdite er il nemico.

Nei combattimenti nella regione mon- uosa di Kielce, che in parte durano an- ora, furono fatti finora 4000 prigionieri.

Dal 16 maggio il numero complessivo ei prigionieri è salito a 20.000; i prigio- ieri fatti dal 2 maggio ascendono a 34.000 uomini.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, de Höfer, tenente maresciallo.

BERLINO 21 (Corr. Bureau.) La Wolff omunica: Grande quartier generale, 21 naggio:

Teatro sud-est della guerra. La situa- zione presso le truppe tedesche è inva- riata.

A est di Jaroslau si fecero dei prigio- nieri che non erano armati di fucile ma di mazze di quercia.

Il comando supremo dell'esercito.

IN CURLANDIA E IN POLONIA

BERLINO 21 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 21 maggio:

Teatro orientale della guerra. Nella regione di Szawle soltanto piccoli combattimenti. Sulla Dubissa il nostro attacco a est di Podubre arrivò fino a Betygola, e ci fruttò altri 1500 prigionieri.

Anche a est di Miloszajcie e di Szenigola i russi furono respinti oltre il fiume. Più avanti a sud il combattimento continua.

I resti delle forze russe battute a sud del Njemen continuano la fuga in direzione di Kowno.

Il comando supremo dell'esercito.

Guglielmo alla vedova del capitano de Weddingen

BERLINO 21. (Corr. Bur.). L'Agenzia «Wolff» comunica: L'Imperatore Guglielmo ha diretto alla vedova del capitano de Weddingen il seguente scritto:

«Mi fu comunicato che nell'affondamento del sottomarino comandato da suo marito, andarono smarriti anche il suo ordine «Pour le mérite» e la sua croce di ferro di prima classe. Dispongo che le vengano consegnati i suddetti ordini come ricordo perenne delle gesta dell'uomo perito eroicamente dinanzi al nemico. Colgo quest'occasione per esprimerle personalmente come senta con lei la grave perdita. Ella ha dovuto dare la sua cosa migliore per la patria. Possa confortarla la beneficenza divina, ed abbia sempre presente che tutta la patria piange con lei suo marito, che si conquistò una perenne gloria per sè e per la marina e che continuerà a vivere per tutti i tempi, esempio luminoso d'audacia e di forza risoluta».

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Il comunicato tedesco

BERLINO 21 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 21 maggio:

Teatro occidentale della guerra. A nord d'Ypres francesi e soldati di colore attaccarono di notte le nostre posizioni a est del canale. Quivi il combattimento è ancora in corso.

Gli attacchi inglesi a sud di Nieuve Chapelle si spezzarono nel nostro fuoco.

Un attacco francese nel bosco di Ailly fallì con notevoli perdite per il nemico.

Il comando supremo dell'esercito.

L'arruolamento in Inghilterra

LONDRA 21. (Corr. Bur. I giornali pubblicano intere pagine di annunzi, coi quali Lord Kitchener chiede nuovi soldati. Il limite d'età viene prolungato ai 40 anni e il minimo della statura ridotto a 5 piedi e 2 pollici.

IL BLOCCO

LONDRA 20 (Corr. Bur.). Secondo l'agenzia Reuter il battello di pesca «Chrisolith» fu affondato da un sottomarino tedesco a 40 miglia da Kinnairds Head. L'equipaggio fu salvato.

LONDRA 20 (Corr. Bur.). I «Lloyds» comunicano da Fraserburgh: Un veliero danese sbarcò l'equipaggio del veliero «Lucerne» fatto saltare all'aria da un sottomarino tedesco, mentre il 20 maggio era a 40 miglia da Rattray Head.

La tensione tra gli imperi alleati e l'Italia

Una nota del Governo a.-u.

VIENNA 21 (Corr. Bureau.) L'i. r. Governo ha risposto con la seguente nota, consegnata nel pomeriggio d'oggi dall'i. r. ministro degli esteri barone Burian al r. ambasciatore italiano duca d'Avarna, alla denuncia da parte dell'Italia del trattato della Triplice alleanza.

«Il ministro a.-u. degli esteri ha avuto l'onore di ricevere la comunicazione relativa alla denuncia del trattato della Triplice alleanza fatta il 4 maggio per incarico del r. Governo italiano dall'ambasciatore italiano. L'i. r. Governo prende a notizia con penosa sorpresa la decisione del Governo italiano di preparare la fine, in un modo così repentino, di un trattato il quale, basato sulla comunanza dei nostri più importanti interessi politici, aveva assicurato ai nostri Stati, per una lunga serie d'anni, sicurezza e pace e all'Italia aveva procurato servizi notori. Questa sorpresa è tanto più giustificata, poichè i fatti principali addotti dal r. Governo a base della sua decisione risalgono a più di nove mesi, e poichè da quel tempo il r. Governo espresse ripetutamente il suo desiderio di mantenere e di rafforzare ancor meglio i vincoli dell'alleanza tra i nostri due paesi, desiderio che trovò sempre in Austria-Ungheria un'eco cordiale e un'accoglienza favorevole.

«I motivi che costrinsero l'i. e r. Governo a rivolgere un ultimatum alla Serbia nel luglio dell'anno scorso, sono troppo noti per ripeterli anche qui. Lo scopo che si prefiggeva l'Austria-Ungheria e che consisteva unicamente nel fatto di preservare la Monarchia dalle mene sovversive da parte serba, mene che tendevano direttamente allo smembramento dell'Austria-Ungheria e che provocarono numerosi attentati e, infine, la tragedia di Seraievo, non poteva in nessun modo toccare gl'interessi d'Italia. L'i. e r. Governo non ha mai supposto e ritiene per escluso che gl'interessi d'Italia possano identificarsi in qualche modo con le manovre criminose, dirette contro la sicurezza e l'integrità territoriale dell'Austria-Ungheria, e purtroppo tollerate ed incoraggiate dal Governo di Belgrado. Del resto il Governo italiano ne fu informato e sapeva che l'Austria-Ungheria non aveva mire di conquista in Serbia. A Roma fu dichiarato espressamente che l'Austria-Ungheria, nel caso che la guerra fosse rimasta isolata, non avrebbe avuto l'intenzione di toccare la integrità territoriale o la sovranità della Serbia.

«Allorchè in seguito all'attacco della Russia la controversia tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, che aveva un netto carattere locale, prese, contrariamente al nostro desiderio, il carattere di una questione europea, e allorchè l'Austria-Ungheria e la Germania si videro assalite da parecchie grandi potenze, il r. Governo italiano dichiarò la neutralità dell'Italia, senza però fare il menomo accenno alla circostanza che la guerra, provocata dalla Russia e preparata da lunga mano, avrebbe potuto sopprimere la base d'esistenza del trattato della Triplice alleanza.

«Basta ricordare la dichiarazione fatta in quel periodo dal defunto marchese di San Giuliano, e il telegramma spedito il 2 agosto 1914 da S. M. il re d'Italia a S. M. l'Imperatore e re, per assodare che allora il r. Governo non vedeva nel procedere dell'Austria-Ungheria alcuna cosa che fosse in contrasto con le disposizioni del trattato d'alleanza.

«Assalite dalle potenze della Triplice intesa, l'Austria-Ungheria e la Germania dovettero difendere i propri territori. Tuttavia questa guerra di difesa non aveva a scopo «lo sviluppo di un programma contrario agli interessi vitali dell'Italia».

«Questi interessi vitali, ovvero quanto di essi ci era dato di conoscere, non erano minacciati in alcuna guisa.

«Del resto, se il Governo italiano avesse avuto da fare al riguardo delle considerazioni, avrebbe potuto farlo; e sicuramente tanto a Vienna che a Berlino si sarebbe stati disposti con la migliore volontà alla difesa di questi interessi».

«Il r. Governo era allora dell'opinione che i suoi due alleati, data la situazione, non potessero richiamarsi di fronte all'Italia alla rottura dell'alleanza. Ma esso non fece alcuna comunicazione che potesse far credere che l'Italia riguardasse il procedere dell'Austria-Ungheria come una lesione flagrante della parola e dello spirito del trattato d'alleanza.

«I gabinetti di Vienna e Berlino, pur deplorando la risoluzione dell'Italia di rimanere neutrale, risoluzione non conciliabile secondo il nostro avviso con lo spirito del trattato, riconobbero valido tuttavia lealmente il modo di vedere del Governo italiano, e lo scambio di idee che avvenne in quell'epoca stabilì il mantenimento immutato della Triplice alleanza.

«Per l'appunto con riguardo a questo trattato, e specialmente all'articolo 7.o, il r. Governo mise innanzi le sue pretese, che tendevano ad ottenere certi indennizzi nel caso che l'Austria-Ungheria ritraesse vantaggi dalla guerra di natura territoriale o inaltro modo nella penisola balcanica.

«L'i. e r. Governo accettò questo punto di vista e si dichiarò disposto a sottoporre la questione a un esame, accennando nel tempo stesso che sarebbe difficile, sino a tanto che non si conoscessero i vantaggi eventualmente ottenuti dall'Austria-Ungheria, fissare dei compensi.

«Il r. Governo condivise quest'opinione, che risulta tanto dalla dichiarazione del defunto marchese di San Giuliano del 25 agosto 1914, dove è detto «sarebbe prematuro parlare ora di compensi», quanto dall'osservazione del duca d'Avarno dopo la nostra ritirata dalla Serbia: «attualmente non vi è alcun oggetto di compensazione».

«Nondimeno l'i. r. Governo fu sempre disposto a cominciare le conversazioni su queste circostanze. Quando il r. Governo italiano, rinnovando anche adesso il suo desiderio di mantenere e rafforzare la nostra alleanza, presentò delle determinate domande che, a titolo di compensazione, si riferissero alla cessione di parti integrali della nostra Monarchia all'Italia.... anche l'i. e r. Governo, che dava il massimo valore al mantenimento dei migliori rapporti con l'Italia, accettò fondamentalmente queste trattative, sebbene, secondo il suo punto di vista, l'articolo 7 in parola non si riferisca in alcun caso a territori di una delle due parti contraenti, ma soltanto ed esclusivamente alla penisola balcanica.

«Nelle trattative avviate al proposito, l'i. r. Governo si dimostrò animato dal sincero desiderio di venire a un accordo con l'Italia; e se esso, per ragioni etnografiche, politiche e militari, che furono a Roma esaurientemente esposte, non era nella possibilità di accettare tutte le pretese del r. Governo, tuttavia i sacrifici che l'i. e r. Governo era disposto a fare erano tanto importanti da giustificare soltanto il desiderio di continuare un'alleanza stipulata da tanti anni a vantaggio comune dei nostri due paesi.

«Il r. Governo trova da criticare che le concessioni offerte dall'Austria-Ungheria possano realizzarsi in un'epoca indeterminata, cioè appena alla fine della guerra, e sembra dedurne che queste concessioni possano perdere il loro grande valore.

«Mentre l'i. e r. Governo accentuava l'impossibilità materiale di una consegna immediata dei territori ceduti, si dimostrò disposto ad accordare le garanzie necessarie per preparare la consegna ed assicurarla già per un termine poco lontano. Il buon volere manifesto e l'animo conciliante dimostrato dall'i. e r. Governo durante le trattative, pare non possano giustificare in alcun modo l'opinione del r. Governo italiano che si dovesse rinunciare a ogni speranza di venire a un accordo. Un tale accordo può essere raggiunto soltanto se da ambo le parti regna lo stesso desiderio sincero di raggiungerlo. L'i. e r. Governo non è al caso di prendere in considerazione la dichiarazione del r. Governo italiano di voler riacquistare la sua completa libertà d'azione e di riguardare il suo trattato d'alleanza con l'Austria-Ungheria come nullo e senza effetto, poichè una tale dichiarazione del r. Governo è in palese contraddizione con gli obblighi solenni assunti dall'Italia col contratto del 5 ottobre 1912, il quale fissava la durata della nostra alleanza fino al luglio 1920, ne permetteva la disdetta solo un anno prima e non permetteva nè una disdetta nè una dichiarazione di nullità prima di questo termine.

«Poichè il r. Governo italiano si disimpegnò in modo arbitrario da tutti gli obblighi, l'i. e r. Governo declina la responsabilità per tutte le conseguenze che possano derivare da un simile modo di procedere.

«Vienna, 21 maggio 1915.»

Dichiarazioni di Tisza alla Camera dei magnati

BUDAPEST 21 (Corr. Bureau.) Camera dei magnati. Il presidente barone Josika apre la seduta alle 11.15. La Camera è affollatissima.

Prima di passare all'ordine del giorno domanda la parola il conte Aurelio Dessewffy, il quale dice:

«Pienamente compreso della gravità della situazione presente e senza la menoma intenzione da parte mia di compromettere la discrezione o di creare al Governo delle difficoltà in qualsiasi direzione, desidererei sapere se il presidente dei ministri ritiene opportuno d'informare la Camera e l'opinione pubblica nel senso se è vero che uno dei nostri alleati abbia avanzato di fronte alla Monarchia pretese tali da rendere impossibile nell'avvenire la sua posizione di grande potenza. Non voglio criticare in alcun riguardo le singole trattative fatte dal Governo nè esprimere la mia opinione al riguardo. Domando soltanto per viste di opportunità se il presidente dei ministri ritiene desiderabile di fare oggi una dichiarazione al proposito o se si riserva d'informarci più tardi».

Presidente dei ministri conte Tisza: «Eccelsa Camera! Il Governo apprese dai giornali gli avvenimenti svoltisi ieri al Parlamento italiano. Però, fino all'ultima ora, non gli è pervenuta alcuna comunicazione da parte dei rappresentanti del Governo italiano. Sotto queste circostanze desidero, per il momento, di astenermi da qualsiasi dichiarazione, e prego la Eccelsa Camera di mettersi allo stesso punto di vista (approvazioni).

«Noi dobbiamo, io credo, attendere tranquillamente il contegno al quale il Governo italiano s'è deciso con piena spontaneità e senza alcuna influenza da parte nostra, e assumere il contegno corrispondente e trarne le conseguenze (approvazioni).

«Prego di prendere a notizia questa dichiarazione». (Approvazioni generali).

Quindi la Camera passa a discutere i progetti approvati negli ultimi tempi dal Parlamento.

I pieni poteri al Governo italiano approvati dal Senato

ROMA 21 (Corr. Bureau.) (Agenzia Stefani. Senato.) Oggi il Senato in votazione segreta approvò con 262 voti contro 2 il progetto di legge che autorizza il Governo ai pieni poteri in caso di guerra.

Quindi il Senato si aggiornò a tempo indeterminato.

Un incidente al Senato

BASILEA 20 (Corr. Bur.). Secondo un dispaccio da Roma, durante la seduta del Senato avvenne un incidente: Il principe di Camporeale, cognato dell'ambasciatore germanico principe Bülow, che non partecipava all'entusiasmo generale, fu insultato dal socialista Tasca che era nelle tribune. La seduta dovette essere sospesa.

La tutela degli interessi tedeschi affidata alla Svizzera

BERNA 20 (Corr. Bur.) Il «Bund» informa che il Governo tedesco ha domandato al Consiglio federale svizzero di assumere la tutela degli interessi tedeschi in Italia. Il Consiglio federale ha risposto adesivamente.

Anche l'Italia si rivolge alla Svizzera

BERLINO 21 (Corr. Bureau.) L'Italia ha domandato alla Svizzera di assumersi la tutela dei suoi interessi in Germania.

La Svizzera accettò.

Un commento ufficioso germanico

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Il trattato della Triplice alleanza stabilisce che il «casus foederis» si verifica nello stesso tempo per le tre potenze contraenti se l'una o due di esse - senza una provocazione diretta - siano assalite da due delle tre grandi potenze e trascinate alla guerra.

Quando l'Austria-Ungheria, dopo l'attentato di Serajevo, fu costretta a procedere contro la Serbia, la Russia si mise di mezzo, ordinò la mobilitazione generale e provocò la guerra sanguinosa La provocazione era dalla sua.

Tuttavia il Governo italiano, affermando che l'Austria-Ungheria era proceduta contro la Serbia aggressivamente, in modo da dar pretesto all'attacco della Russia, dichiarava che il «casus foederis» non si era verificato nei suoi riguardi; e faceva valere nello stesso tempo la circostanza che il Governo a.-u., per non essersi precedentemente inteso con l'Italia sull'«ultimatum» diretto alla Serbia, aveva leso l'art. 7 del trattato della Triplice.

Il riferimento a questo articolo sarebbe stato fondato se l'Austria-Ungheria fosse marciata nei Balcani anche allo scopo d'ingrandirsi territorialmente. Senonchè il Governo di Vienna aveva dichiarato a Pietrogrado e a Roma, ancor prima dello scoppio della guerra, ch'esso non mirava ad alcun ingrandimento territoriale a spese della Serbia. Pertanto l'Austria-Ungheria e la Germania sarebbero state autorizzate a non riconoscere l'obiezione mossa dall'Italia in ordine ai suoi doveri d'alleata, preferirono pertanto accettare l'unilaterale interpretazione del trattato della Triplice e si accontentarono della dichiarazione di piena neutralità.

Il Governo a.-u. dichiarò inoltre di essere pronto a prendere in considerazione eventuali compensi, nel caso di un possibile spostamento di sovranità.

Dopo la morte di Di San Giuliano si rilevò sempre meglio che in Italia notevoli forze lavoravano per strappare alla Monarchia danubiana, in più, una parte determinata del suo territorio in cambio della neutralità. L'Italia cominciò ad armare e così aumentarono le pretese dei repubblicani irredenti e d'altri francofili.

Il Governo tedesco, nella naturale premura di collocare i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia su una base nuova e amichevole, non tralasciò nulla per provocare un accordo, e il 19 marzo diede garanzia che gli accordi presi si sarebbero realizzati subito dopo la guerra.

Il Governo italiano non accettò la prima proposta concreta avanzata alla fine di marzo dall'Austria-Ungheria che prospettava una cessione dei territori di lingua italiana del Tirolo meridionale; invece l'11 aprile comunicò le sue pretese che sono le seguenti:

assoluta cessione del Trentino con l'inclusione di Bolzano, tedesca dai tempi remotissimi;

una rettifica di frontiera all'Isonzo con l'inclusione di Gorizia, Gradisca e Monfalcone;

Trieste con i dintorni dichiarata città libera;

cessione del gruppo d'isole Curzola.

Tutte queste cessioni avrebbero dovuto essere fatte immediatamente; tutti i pertinenti a questi territori avrebbero dovuto immediatamente essere richiamati dall'esercito e dalla flotta. Inoltre l'Italia domandava la piena sovranità su Vallona e Saseno, e completo disinteressamento dell'Austria-Ungheria in Albania. In compenso l'Italia si obbligava a mantenere la neutralità durante tutta la guerra. Quanto ad altre pretese di compenso, giusta l'articolo 7 del trattato della Triplice, essa dichiarava di passarvi sopra per la durata della guerra, attendendosi dal Governo a.-u. lo stesso atteggiamento rispetto al possesso italiano del Dodecaneso.

Sebbene queste pretese sorpassassero di gran lunga quello che l'Italia avrebbe potuto domandare a soddisfazione delle sue aspirazioni nazionali, il Governo a.-u. non ruppe le trattative ma cercò ulteriormente di venire ad un accordo.

Il Governo tedesco cercò d'indurre il Governo italiano a mitigare le sue pretese, l'accoglimento incondizionato delle quali avrebbe gravemente leso interessi giustificati e la stessa dignità della Monarchia danubiana.

Mentre le trattative duravano ancora, il 4 maggio, inaspettatamente, l'ambasciatore italiano a Vienna dichiarava al Governo a.-u. che l'Italia, dato l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria verso la Serbia nell'agosto 1914, considerava il trattato come rotto. Nello stesso tempo comunicava che ritirava tutte le proposte fatte fino allora dal suo Governo.

Questa cosidetta denuncia del trattato, in vigore ancora fino al 1920, risaliva dunque fino al giorno critico del luglio dell'anno scorso, e contraddiceva non soltanto alle benevoli e amichevoli dichiarazioni fatte dal re d'Italia e dal suo Governo nell'agosto del 1914 ma anche alle pretese di compensi solennemente accampate dall'attuale Governo sulla base dell'articolo 7 del trattato.

Resta a vedersi se le personalità direttive del Gabinetto italiano seguivano in questa diversione, un orientamento verso i nemici alleatisi all'Italia, orientamento rafforzato da trattative segrete svoltesi nel frattempo, o se cedevano alla pressione dell'opinione pubblica accesa dalla continuata agitazione di giornali stipendiati dall'estero.

Nei confronti dell'Impero tedesco il Governo italiano si limitò a portare a conoscenza di Berlino la dichiarazione fatta a Vienna.

Un ultimo tentativo per evitare l'entrata dell'alleata nel campo nemico fu fatto il 13 maggio dal Governo a.-u. con le promesse ancora più larghe annunciate al Reichstag nella seduta del 18 maggio.

Fino a qui lo svolgersi storico dei fatti. A questa esposizione di dati nessun Libro verde potrebbe cambiare alcunchè; se il Governo italiano ricorrerà alle armi contro coloro che fino adesso gli erano alleati, lo farà rompendo fedeltà e fede per un aumento di potenza che era offerto al popolo italiano con tutte le possibili garanzie e senza spargimento di sangue.

Voci di giornali

BASILEA 20 (Corr. Bur.) Secondo una notizia privata del «Baseler Anzeiger» da Chiasso, l'Italia giustificò il suo atteggiamento con la minaccia inglese di chiudere lo stretto di Gibilterra, nel caso che l'Italia non s'unisse alla Triplice Intesa; se però l'Italia lo facesse, le sarebbe stata offerta un'antecipazione di 3 miliardi di lire e la garanzia completa sui territori della Monarchia austro-ungarica da conquistarsi, contro l'obbligo d'inviare delle sue truppe 150.000 uomini ai Dardanelli e 300.000 nella Champagne.

Garroni a colloquio col granvisir e col ministro turco dell'interno

COSTANTINOPOLI 20 (Corr. Bureau). L'ambasciatore italiano marchese Garroni ebbe nel pomeriggio un colloquio col Gran Visir e col ministro dell'interno.

La guerra della Turchia

IL COMUNICATO TURCO

COSTANTINOPOLI 20 (Corr. Bureau.) (Agenzia telegrafica ottomana Milli.) Il Quartier generale comunica: Sul fronte dei Dardanelli alla mattina del 19 corr. furono assalite le posizioni fortificate del nemico ad Ari Burnu. Mercè l'incredibile valore delle nostre truppe fu raggiunto lo scopo prefisso sull'ala destra e su quella sinistra; il nemico fu rigettato dalle sue posizioni avanzate.

Nel centro siamo avanzati fino alle trincee nemiche ed abbiamo occupato l'ala sinistra. Prendemmo una parte delle trincee nemiche e conquistammo due mitragliatrici. Nel pomeriggio il nemico, protetto dalle navi, tentò un contrattacco contro la nostra ala destra, ma dovette retrocedere con gravi perdite. I nostri aviatori eseguirono durante l'attacco efficaci voli di ricognizione.

Al sud i contrattacchi del nemico presso Siddil Bahr, nella notte tra il 18 e il 19, furono facilmente respinti. Le navi nemiche dinanzi all'entrata degli Stretti scambiarono i soliti colpi con le nostre batterie avanzate. In quest'incontro la nave corazzata «Charlemagne» fu colpita da un proiettile. I posti d'artiglieria e gli accampamenti del nemico a Siddil Bahr furono bombardati efficacemente; il nemico fu costretto a ritirare le sue posizioni d'artiglieria.

Negli altri settori nulla di nuovo.

CRONACA LOCALE

Un provvisorio mercato centrale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, dopo appreso dall'on. Samaja essere intenzione della Commissione provinciale di approvvigionamento di provvedere che tutti gli erbaggi e le frutta provenienti in città siano raccolti per la vendita all'ingrosso in uno dei hangar dei Magazzini Generali che si trovano al molo della Sanità; su proposta dell'on. D'Osmo deliberò che il Comune in via di massima s'interessi della cosa e assuma la sorveglianza di questo provvisorio mercato centrale mediante i propri organi di polizia annonaria, riservandosi di prendere una decisione definitiva, quando saranno noti i dettagli del provvedimento progettato.

Necessità di calma. Ognuno ricorda che l'estate scorsa, nelle prime settimane di questa terribile guerra, la novità stessa degli avvenimenti aveva siffattamente intervorato le fantasie da essere necessario di ricondurle alla calma con la persuasione e col ragionamento perchè la città non avesse a patire dalla propria sovreccitata imaginazione. Difatti, ristabilito nella misura del possibile il senso critico del pubblico, consigliato questo a non affidarsi ciecamente alla propria suggestionabilità, richiamato ai doveri che a ciascuno incombono di cooperare alla conservazione dell'attività cittadina, per quanto ridotta essa fosse, ne avemmo alcuni mesi di equilibrio, che permisero di studiare anche i più gravi problemi della situazione e di cercarvi riparo.

In quei giorni dell'estate scorsa - il pubblico se ne ricorderà - noi avvertimmo più volte la cittadinanza a non lasciarsi prendere dalle voci incontrollabili, diffonditrici d'inquietudine, che sono uno dei fenomeni più noti dei tempi di guerra. Esse purtroppo sostituiscono con un fantasticare ozioso quella assennatezza dell'animo e quella padronanza di sè che appunto in questi periodi sono più necessarie. Certamente è difficile che ciascuno abbia l'esperienza e l'acume indispensabili per dimostrare a sè stesso la vacuità delle voci che girano qua e là, che giungono anche a lui e che egli raccoglie, facendone poi il nucleo d'un lavorio di congetture della propria imaginazione. E perciò dunque è opportuno far presente a tutti i cittadini che in tempi di guerra, essendovi il dovere dell'assoluta segretezza su tutte le notizie riferentisi alla situazione, è più che mai improbabile, anzi è quasi impossibile, che il tale o il talaltro abbiano chi sa quali cose da raccontare più di quelle che tutti sanno. Il tale o il talaltro diffondono semplicemente delle dicerie, che a lui non possono essere state comunicate se non da un Tizio, da un Caio o da un Sempronio qualsiasi, senza alcuna autorità e senza alcuna responsabilità, giacchè autorità e responsabilità lo vincolerebbero al segreto. Quindi bisogna sottrarsi con tutte le forze ad esser vittime di dicerie e a permettere che queste influiscano sui propri nervi; bisogna conservare la propria lucidità, la propria calma, e cercare non soltanto di essere tranquilli, ma da tranquillare gli altri, mostrando che non è degno d'uomini il mettersi in orgasmo per ogni chiacchiera senza controllo.

Quanto più i tempi sono difficili, e tanto più quello che è irriflessivo, che è impulsivo, che nasce dai nervi anzichè dalla mente fredda, è senz'altro dannoso. Bisogna rendersi conto della situazione generale, che non si può mutare; e come ieri abbiamo ammonito a non esigere che la vita sociale presti quello che ordinariamente presta in tempi normali, così oggi crediamo utile ammonire ciascuno di quanti restano a non lasciarsi turbare nella serenità con la quale ognuno deve attendere alla propria vita e al proprio ufficio nella vita civile del paese e sostituirvi almeno in parte le funzioni laboriose degli altri.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Anna Zian da alcune colleghe corone 5.20.

— Alla Croce Rossa pervennero: Antonio Sanzin-Serrola, raccolte fra gli avventori cor. 1.20, raccolte fra gli scolari della Civica scuola italiana di Guardiella per maggio cor. 8.66, Francesco Giuseppe Cercossi cor. 2, Hans Haberalg, trattore, via Molin piccolo, raccolte fra gli avventori cor. 14.38.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Comisso dai cugini dott. Emilio e Cecchina Comisso cor. 30.

Per onorare la memoria dell'amico Umberto Klum dai signori Carlo ed Ivo Burgstaller cor. 30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Comisso dalla famiglia Rastelli cor. 30 a favore della Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria della signorina Maria Deveglia dalle famiglie Mosche e Padovan cor. 10 a favore del fondo per orfani e vedove di caduti in guerra.

Raccolte fra la scolaresca della civica scuola popolare di via Giotto cor. 13.70 a favore del fondo per vedove ed orfani di caduti in guerra.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia furono inviati dalla signora Etienne Stavro diversi capi di biancheria da bambini a favore del Presepio.

— I signori Matteo Jung e consorte inviarono all'Ospedale della Maddalena 18 bottiglie di vini fini ad uso dei militari convalescenti.

— La signora Paolina Marcovich inviò alla Maddalena varii oggetti di vestiario per i bimbi colà degenti.

— Il signor Antonio Perhauz elargì alla Pia Casa dei poveri cor. 40.

Matrimoni. La signorina Olga Koch col signor Giuseppe Molina.

L'ispettorato della ferrovia Meridionale. La direzione della i. r. ferrovia Meridionale ci comunica che l'ispettorato dell'esercizio si è trasferito ieri, in via provvisoria, a Lubiana.

Il movimento dei treni verso l'Italia. A proposito dell'articoletto pubblicato ieri nel «Piccolo della sera», risguardante il movimento dei treni verso l'Italia, siamo pregati di rilevare da una persona recatasi per informazioni che il r. Consolato generale d'Italia ha semplicemente assicurato di essersi messo a contatto con tutte le autorità dei due paesi perchè il detto servizio possa essere ristabilito conforme al momento, dichiarando evidente però che l'esito di tali pratiche esula dalla competenza del Consolato medesimo.

Il contrassegno dei bagagli. In seguito alle difficoltà nella spedizione e trasporto, causate dalle straordinarie condizioni del movimento, la Direzione della Meridionale raccomanda caldamente al pubblico viaggiante, nel proprio interesse, di contrassegnare il bagaglio che viene consegnato per l'inoltro, come pure quello che viene preso con sè nella vettura, col nome ed indirizzo del proprietario, tanto internamente che in diverse parti dell'esterno. A tale scopo vennero emesse speciali etichette triangolari di color rosso, che vengono rilasciate gratuitamente alla stazione.

La notifica delle provviste di lana pecorina. Il Consiglierato di Luogotenenza richiama l'attenzione sulle disposizioni dell'ordinanza ministeriale 14 maggio 1915 concernente l'obbligo di notifica delle provviste di lana pecorina. Chiunque possiede lana pecorina non lavorata o che non si trova ancora in lavorazione, o la tiene in custodia per altri, è obbligato a notificare queste provviste, entro otto giorni, secondo lo stato del giorno 20 maggio all'i. r. Consigliereto di Luogotenenza a Trieste (via della Caserma 7). La notifica va prodotta in due esemplari a mezzo delle modulo approntate presso l'ufficio suddetto. Disposizioni dettagliate sono contenute nella modula stessa.

Echi di un fatto di sangue

Il presunto autore arrestato e ferito con una fucilata

Nel «Piccolo» del 19 corr. narrammo di quel fosco dramma della mala vita, del quale fu vittima la irregolare Teresa Mahkovec, morta all'ospedale in seguito alle ferite inferiele, secondo quanto risultò da un inchiesta della Polizia, dal suo amante del cuore, Eugenio Stoccovaz, di 22 anni. Dopo quella pubblicazione ci giunse una lettera, che non pubblicammo, firmata Eugenio Stoccovaz, nella quale il giovane protestava contro l'accusa mossagli, affermando ch'egli aveva amato appassionatamente l'uccisa, e negando di aver partecipato in alcuna guisa al ferimento dell'amica, dicendo anzi che se fosse stato presente al fatto l'avrebbe difesa e avrebbe sacrificato la sua vita per salvarla.

Ora lo Stoccovaz, arrestato e consegnato all'autorità militare (essendo disertore dell'esercito) ha avuta un'altra terribile avventura. Iersera, alle 6.40, lo Stoccovaz veniva condotto, da un picchetto di soldati armati, verso la stazione della Meridionale per essere accompagnato alla sede del suo battaglione. Quando il picchetto giunse presso il Caffè Fabris, lo Stoccovaz con una rapida mossa uscì dalla scorta e si diede a fuga precipitosa per la via Commerciale. Il sottufficiale che comandava la scorta gli gridò tre volte l'«alt», ma lo Stoccovaz pareva aver le ali ai piedi. Allora un soldato, ad un comando del sottufficiale, spianò il fucile e sparò mirando alle gambe del fuggitivo, colpendolo alla gamba sinistra. Lo Stoccovaz cadde a terra e la scorta potè riprenderlo e trasportarlo all'ospedale, dove si trova ora in istato d'arresto.

Suicidio. Ieri verso le 4 del pomeriggio la casalinga Teresa Mio, da Udine, abitante in via Valdirivo 16, in un momento di turbamento nervoso si gettò dal quarto piano rimanendo sfracellata sul selciato. Qualcuno corse alla vicina farmacia Crevatto a telefonare alla Guardia medica, ma al sanitario accorso non restò che constatare la morte avvenuta istantaneamente. La sventurata teneva stretti in pugno un mazzo di chiavi e qualche soldo. Fu trasportata col carro dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto.

Tentato suicidio. Ieri mattina una telefonata avvertiva la Guardia medica che un certo Pio P. aveva tentato di avvelenarsi bevendo una strana combinazione di ammoniaca, zolfo e.... inchiostro rosso. Il medico lo fece trasportare subito all'ospedale civico dove gli fu praticata la lavatura dello stomaco e ponendolo fuori di pericolo. S'ignorano le cause dell'attentato.

Cronaca triste. Ieri notte il dottore della Guardia medica veniva chiamato per il signor O. C. impiegato, il quale durante una disputa domestica era stato colto da un grave attacco di nervi, tanto da tentare anche di gettarsi dal quarto piano. I famigliari impedirono l'insano tentativo, e siccome continuava a dimenarsi e rompeva quanto gli veniva sottomano chiamarono la Guardia medica. Gli infermieri durarono fatica per riuscire a mettergli le cinghie di sicurezza. Nel dibattersi il C. si produsse molteplici ferite alla fronte ed al torace. Fu trasportato all'ospedale e accolto nell'ottava divisione.

Attenzione alle armi. La casalinga Elena Dellasavia, abitante in Scorcola-Cordaroli 503, non s'accorse che una rivoltella, ch'essa stava pulendo, dovendo depositarla alla Polizia, era carica. Ad un tratto un colpo partì e la signora Dellasavia ebbe la mano sinistra forata. Fu curata alla Guardia medica.

Una bottiglia sulla fronte. Ieri verso il tocco alla stazione della Meridionale in un gruppo di giovanotti che sedeva nel restaurant attiguo scoppiò un diverbio, durante il quale uno dei giovani, alzatosi di scatto e afferrata una bottiglia, s'avventò sopra un altro, Guido Potnik, di 26 anni, scritturale, abitante in via Settefontane 17, III piano. Il Potnik ricevette la bottiglia in piena fronte riportando alcune varie ferite lacero-contuse alla regione frontale ledenti la cute e la sottocute, di modo che dovette ricorrere subito all'Ospedale civico. Il feritore fu arrestato. Il motivo di quella subitanea aggressione andrebbe ascritto ad una atroce ingiuria lanciatagli dal Potnik.

Durante il lavoro. Il fabbro Giovanni Saurlic di 16 anni, abitante in Piazza dell'Ospedale 4, III, mentre lavorava fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica che gli penetrò nel bulbo. Alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Attacco d'epilessia. Una guardia che passava per via Geppa vide un giovane vacillare e cadere in preda ad un attacco epilettico. Cercò di soccorrerlo e poi telefonò alla Guardia medica. Accorso un dottore gli prestò le cure del caso. L'epilettico era Augusto Visintin, d'anni 22 e stava per partire, per il suo luogo di destinazione militare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 23.— C.

Altezza barometrica ore 2 pom. 759.3. Oggi: Alta marea 2.50 ant. e 6.08 pom. Bassa marea 00.8 ant. e 11.55 pom.

Ogni giorno una. La signora Curiosetti incontra sulle scale la domestica della signora Bollettini con un involto in mano.

— Dimmi la verità. Io so dove vai. Tu vai al Monte di Pietà.

— Sissignora. E' vero.

— E vai a portare della roba della tua padrona?

— Nossignora. E' roba mia.

— Eh! A me vuoi darla ad intendere?

— No, no, è proprio roba mia, glielo giuro. Mi trovo in imbarazzi finanziari perchè la mia padrona da tre mesi non mi paga il salario.

TEATRI

Minimo. Domenica dalle ore 4 in poi, i filodrammatici della «G. Emanuel» rappresenteranno: «Il vicino Bagnolet» e «Me vorla?». Lunedì seconda festa di Pentecoste dalle 4 in poi: «El primo citadin» di A. Pittani e la farsa «A le diese iero a leto».

Alfieri. Il commovente dramma di G. Morholn «Il visitatore notturno» fu ammirato dal pubblico accorso ieri a tutte le rappresentazioni. La compagnia veneta «La Comica» recitò con brio la farsa «Atteone l'infanticida». Oggi il programma si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI:

ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
TEATRO CINE. 5-10. «La torre rossa».
CAFFE' N. YORK. 5-12. Concerto Canton.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

LONDRA 19. Consolidati 66$^{9}/_{16}$; Argento 23.50; 4$^{1}/_{2}$ p. c. Rendita giapponese (1908) 87.75; Sconto di piazza 2$^{13}/_{16}$.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

NUOVA YORK 19. Frumento per maggio 154.50, luglio 131.50, Inverno N. 2 161.75, Northern N. 1 163.75. Farina Spring Wheat clears 6.85 a 6.95. Formentone loco 81.75.

Caffè.

AMSTERDAM 20. Caffè Java loco 48.—, Santos per maggio 34.50, settembre 33.—, dicembre 32.50. Calmo.

NUOVA YORK 19. Caffè Fair Rio loco 7$^{3}/_{8}$; Rio per maggio 5.50, luglio 6.49, settembre 6.55, dicembre 6.64, gennaio 1916 6.68. Vendite 25.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 19. Middling 9.60. Nuova York per maggio 9.22, luglio 9.43, agosto 9.56, settembre 9.66, ottobre 9.79, dicembre 10.01, gennaio 1916 10.05, marzo 10.28. Importazioni 18.000.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 21:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal deposito	Cor.	40.75	43.50
« « maggio	«	40.75	42.—
Pesto Melis pronto dal deposito	«	40.75	41.—
« « maggio	«	40.75	41.—
Concassè pronto per maggio	«	40.50	41.—
Quadretti pronti dal deposito	«	47.—	48.50
« per maggio	«	46.—	46.75
Cristallino pronto dal dep. caricabile	«	38.25	—.—
« « non caricabile	«	37.25	—.—

Tendenza: senz'affari. — Comp. dall'Ass. Comm. Zuccheri.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI *)

Lucia Eva
Giovanni Marega
SPOSI
20 maggio 1915.

Aida Rossi
Antonio Sunich
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 20 maggio 1915.

Paola Sfetez
Attilio Trampus
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 20 maggio 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La ditta F.lli di Lenardo
via Rossini 14
vende
PATATE DI MORAVIA
belle sane a Cor. 15.— per 100 chg.
non meno di chili 25.

La premiata
FABBRICA ACETO
Luigi Salvador succ., Via Donadoni 16
Telefono 738
avverte la spett. clientela di voler fare eventualmente le ordinazioni per telefono se non venisse visitata, mancando momentaneamente il personale sufficiente.

AFFITTANSI A PRAGA
Grandiosi Magazzini
città e transito
J. H. BASCH i. r. speditore di Corte e della Camera
PRAGA Goldschmiedsgasse 7.

L'ex
Bagno Militare
è aperto.
Arturo Tomasich, proprietario.

ACQUE MINERALI
- di -
ROHITSCH
Fonti
Tempel, Styria e Donati
imbottigliate assolutamente naturali.
Ottime contro:
i disturbi intestinali e di stomaco
(dissenteria e tifo)
gli acidi urici, il diabete, i disturbi al fegato.
Successi comprovati! Raccomandate dai medici!

Avviso

Si avverte lo spettabile Pubblico che la Filiale dello
STABILIMENTO DI CREDITO
si è trasferita provvisoriamente a
VIENNA, AM HOF Nr. 6
dove saranno da dirigere tutte le lettere, i telegrammi ecc.
Indirizzo per telegrammi:
„CREDIT PER FILIALE TRIESTINA, VIENNA"

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, partecipa la morte del suo benemerito presidente
FRANCESCO COMISSO
Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 22 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla Sanità di Pirano.
PIRANO, 20 Maggio 1915.
La Direzione della Società „Allegria".

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DONNA servizio brava, molto raccomandabile, offresi. Corso 4, «Unione». Telefono 177-VIII. 6142 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA con buoni certificati cercasi prontamente. Rivolgersi: Piazza San Giovanni 4, quarto. 6088 B
CAMERIERA con pratica bambini trova pronto collocamento in via Geppa 8, II. 6131 B
DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via S. Vito 30, III. 6150 B
DONNA prestaservizi cercasi prontamente. Via Pietà prolungata 610, I. 6086 B
DOMESTICA abile, amorosa bambini, trova pronto servizio presso piccola buona famiglia. Richiedonsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6138 B
DOMESTICA cercasi. Via Acquedotto 5, III piano, porta 10. 6081 D
PRESTASERVIZI cercasi per due volte al giorno. Trenovia, angolo Commerciale 332, porta 8. 6118 B
PRESTASERVIZI cercasi. San Vito N. 30, I p. 6125 B
PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Cavana 14, piano II. 6060 B
PRESTASERVIZI capace, pulita, cercasi prontamente alcune ore mattina e dopopranzo. Acquedotto 100, porta 9. 6056 B
RAGAZZE due, cercansi per servizio di caffè a Trieste. Caffè Centrale, Via Poste 4. 6109 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

GIOVANE attivissimo esente servizio militare, pratica ramo trattorie, assumerebbe locale consegna oppure altro servizio consimile; parla lingue italiana, tedesca, albanese, croata, turca, greca. Scrivere «Ammogliato» Piccolo. 6005 C
DONNA sola, vedova, offresi quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 6113 C
IMPIEGATO comunale, con ottime referenze e garanzie assumerebbe amministrazione stabili. Indirizzo al Piccolo. 6112 C
PERSONA non più giovane, molto seria, ottime referenze, con lunga svariata pratica commerciale amministrativa, conoscenza lingue, libero militare, cerca posto adeguato. Offerte G. Z. 101 al Piccolo. 6071 C
QUARANTENNE bella presenza offresi quale dama di compagnia e servizi leggeri con conoscenza piano e canto; miti pretese. Pregasi lasciare indirizzo sub «Quarantenne» al Piccolo. 5920 C
SARTA abilissima per tagliare, mettere in prova costumi inglesi e francesi offresi alle signore che volessero confezionarsi da sole i loro vestiti. Indirizzo Piccolo. 4277 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTE per negozio chincaglie cercasi. Alfonso Fabris, Caserma 1. 6018 D
BARBIERE lavorante cercasi prontamente. Riva Gramula 14, Janesich. 6067 D
COCCHIERE giovane, dai 17-20 anni, cercasi per vettura privata. Indirizzo al Piccolo. 6108 D
CALZETTAIA pratica macchina rotonda cercasi per lavoro contratto. Indirizzo Piccolo. 6144 D
DONNA cercasi per lavori pulizia per latteria. Indirizzo Piccolo. 6103 D
GIOVANOTTO cercasi prontamente per latteria. Indirizzo Piccolo. 6104 D
GUARNITRICE cappelli uomo e che sappia confezionare berrette cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6145 D
GARZONA sarta da donna cercasi. Foscolo 19, I, p. 4. 6139 D
LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Via Nuova 11, IV. 6057 D
LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi prontamente. Pozzo bianco 12. 6146 D
LAVORANTE bandaio e installatore ed un ragazzo cercansi. Via Felice Venezian 19, Trani. 6087 D
MEZZO lavorante pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6154 D
PORTIERE di notte e commissionato cercasi subito. Hotel Central, Qui. 5986 D
PORTINAIO ammogliato, senza figli, cercasi per stabile. Via Belpoggio. Indirizzo Piccolo. 6107 D
RAGAZZO per condurre piccolo cavallo e lavori campagna cercasi. S. Cilino 399. 6080 D
RAGAZZO cercasi per drogheria. Via Miramar N. 11. 6078 D
RITOCCATORE o ritoccatrice, abile per negative e positive, assume prontamente primario studio fotografico. Preferibile, ma non indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte con pretese e fotografia Atelier Makart, Marburg a/D. 13753 D
RAGAZZO già pratico di macelleria cercasi prontamente. Gatteri 23. 6070 D
TAVOLEGGIANTI con paga cercansi. Rivolgersi Caffè Edison, Acquedotto 18. 6148 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegantissima, centro, gas, ingresso libero, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5921 E
CAMERA ammobiliata due persone, comodo cucina, altra ingresso libero, affittansi. Barriera 11, III, destra. 5980 E
CAMERA ammobiliata affittasi. Gelsi 5, II piano. 6032 E
CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi persona civile. Via Farneto 41, II, sinistra. 6029 E
CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, compreso ottimo vitto, 60 corone mensili. Cameretta ammobiliata, compreso buonissimo vitto 50 mensili affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 13. 6015 E
CAMERA ammobiliata, pianoterra, affittasi, prezzo mite. Michelangelo 25, porta 2. 6036 E
STANZA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 5831 E
STANZE vuote, comodo cucina, affittansi. Fabbri 4, III, porta 15. 6040 E
STANZE bene ammobiliate, ingresso libero, eventualmente salotto, vitto comodo cucina, affittansi. Gatteri 10, III, destra. 5983 E
STANZA grande, due letti, oppure una con un letto, affittasi. Galleria 11, porta 21. 5981 E
STANZE (tre) ammobiliate, soleggiate, massima pulizia, una con due letti, con o senza vitto, affittansi. Via Boschetto 6, III, sinistra. 5991 E
STANZA ammobiliata, vuota, volendo ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Acquedotto 25, II. 6041 E
STANZA con focolaio affittasi in compagnia a donna. Via Alighieri 9, III. 6006 E
STANZA grande, vuota, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 6026 E
STANZE (2) vuote, oppure una ammobiliata affittansi. Via Bosco 6, II, destra. 6017 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA vuota, centro, con comodo cucina cercasi. Scrivere «Centro» al Piccolo. 6021 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

MAESTRA diplomata di pianoforte, impartisce lezioni casa e fuori; prezzo mite. Offerte «Thümer's» al Piccolo. 6037 G
RIPETITORE del Ginnasio Petrarca cercasi per ragazzo quarta tipo A. Offerte sub «Ripetitore» Piccolo. 6101 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

OROLOGIO d'oro, senza vetro, smarrito mercoledì sera Pindemonte 8, Luigi. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6097 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO di due o tre stanze e cucina, ammobiliato, cercasi prontamente. Offerte «Guido» Piccolo. 6105 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cor. 560 tutto compreso e due camere, camerino, cucina, cor. 280 tutto compreso appigionansi prontamente, via Rossetti 28. Rivolgersi portinaia. 5902 L
APPARTAMENTI di 2 camere, cameretta, cucina, e camera, cucina affittansi prontamente o per agosto in via Fabio Severo 64 (angolo nuova traversale di via Cologna). 10912 L
APPARTAMENTO signorile, sulla Riviera di Barcola affittasi per agosto. Rivolgersi: via Ruggero Manna 8, Corrado Carlo Exner, telefono 17-91. 5830 L
APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, dispensa, cucina, affittasi prontamente, via Belvedere 19. Rivolgersi: Consorzio ingegneri, via Poste 10, secondo. 5881 L
APPARTAMENTI splendidi, due stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, cor. 820, via Rossmann 656, traversale Michelangelo. Rivolgersi portiere. 10152 L
APPARTAMENTI di quattro camere, camerino da bagno, cucina, soffitta. Tre camere, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, volendo luce elettrica. Posizione centrica affittansi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 3550 L
APPARTAMENTO composto di otto camere, cameretta, camerino da bagno, soffitta, due ingressi, due cessi, acqua, gas, luce elettrica, facilmente divisibile in due quartieri, nel centro città, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 3551 L
APPARTAMENTI bellissimi, diverse grandezze, case nuove, prezzi eccezionali, trovansi prontamente via Giulia 74 F e via Belpoggio 1 A. Informazioni sopra luogo. 10917 L
APPARTAMENTI, due, tre, stanze, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Fornace N. 1 e via Madonna del mare N. 4. 5936 L
APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, cucina affittasi prontamente, cor. 40 mensili. Galileo 16, quinto piano. 5879 L
APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi 20 e 26 corone. Tesa 7. 6019 L
BOTTEGHE, magazzini, appartamenti grandi e piccoli affittansi prontamente o per agosto. Distinte gratis fornisce amministrazione via S. Michele 13, II. 8139 L
MAGAZZINO chiaro, spazioso, via Miramar 13, affittasi. Musizza, via S. Teresa 6, telefono 76, VI. 10721 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

BROWNING pistola, fucile, usato, in perfetto stato cercasi prontamente. Offerte sub «Abrega» al Piccolo. 5914 M
BOLLITORE gas, usato, cercasi. Offerte «Bollitore» al Piccolo. 6023 M
CAPPELLO nuovo da signorina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6009 M
FRANCOBOLLI usati, partite e collezioni compero, pagamento per cassa. Indirizzo Piccolo. 6031 M
GRAMMOFONO e dischi vendesi o scambierebbesi con bicicletta. Piccardi 53, barbiere. 6013 M
LANA bellissima vendesi. Farneto 35, p. IV, porta 12, Benedettich. 6039 M
MOBILI quasi nuovi, abitazione completa, acquisterebbesi per prezzo occasione. Offerte a nome Antonio Stock, Caffè «San Giusto» ex-«Londra». 6020 M
MACCHINA Sandergraff per maglie e calze, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5853 M
PNEUMATICHE 815-105, 810-90 vendonsi. Rivolgersi: Christolidis, Hotel de la Ville. 10757 M
RAME, ottone vecchio acquistasi. Via Nuova 3, negozio. 5954 M
TRAVI, ponti di qualsiasi dimensione, inoltre attrezzi da costruzione vendonsi. Rivolgersi: Trattoria al Vetturino, dalle 12-2 e dalle 5-7. 5837 M
VALIGIE armonica pelle, paio orecchini e collana da lutto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6038 M
VESTITO nero, elegante, per signora vendesi, occasione cresima. Indirizzo Piccolo. 5992 M
ZEPHIR 280 metri, 5 dozzine calze donna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5074 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA avviata cerca socio con piccolo capitale. Offerte «Unione» Piccolo. 5987 N
BOTTEGA Caffè, bene avviata assumerei per mio conto soltanto per la durata della guerra, depositando qualche migliaio di cor. Offerte e condizioni casella Posta centrale N. 190. 6034 N
CAPITALISTA eventualmente socio, con 5000-6000 corone cercasi per industria approvvigionamento soltanto tre mesi. Offerte «Affare» Piccolo. 6044 N
MAGAZZINO con carbone, combustibile ecc. vendesi subito. Paduina 13. 5985 N
NEGOZIO mobili usati, lavoratorio attrezzi, cedesi qualunque condizione causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 5941 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

LIQUIDAZIONE con forti ribassi di tutte le merci esistenti. Negozio vestiti fatti Angolo Arcata-Sapone. 10669 P
LANA usata, metalli vecchi, acquistansi pagando prezzi maggiori d'altri compratori. Piazza Scuole Israelitiche. Appel. 10784 P
LANA usata comperasi a cor. 2.50 in più. Rivolgersi via Nuova 19, portinaio. 10786 P
LANA usata acquistasi a prezzi alti da privati e dai rivenditori. Rivolgersi o scrivere magazzino spedizioni, Madonnina 22, Mordo. 10833 P
VERIFICAZIONE esatta qualsiasi biglietto, 10 centesimi, anche in abbonamento, eseguisce soltanto cambio valute Bolaffio, S. Antonio 6. 98108 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

MARIA-Trost presso Graz, villa Egger N. 35, grandioso parco in splendida posizione, bagni, luce elettrica, buona pensione. Prospetti gratis e franco. 99227 Q
MARIA-Trost presso Graz, Pension Teichhof, bellissima posizione, estesissimo bosco di pini, 50 stanze, 2 sale da pranzo, pogginoli, terrazze, bagni, luce elettrica. Pensione accuratissima. Prospetti. 99228 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

SIGNORINA sarta cerca amica per partire. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 6110 R
BICE. Parto senza speranze... Iddio Le dia le mie... benedizioni. G. Gallina. Caffè Goldoni, Rivo. Industria 5. 6082 R
WERTHER. Sono infelicissima perchè non ho mai amato. Contraccambio i saluti. Cologna-Kandler. 6064 R
TEATRO Fenice. Riconoscente gradita sua, ridestò in me dolci ricordi: il muto linguaggio dei suoi neri occhioni parlò dolcemente. Da quel dì, la sua immagine mi sia sempre accanto nel pensiero. Quando potrò vederla? Dove? Affettuosi saluti. Re Enzo. 6094 R
DOPO lunga assenza, tre sere aspetto l'angelo mio: finalmente lo vedo, ma è impossibile seguirlo. Che faccio, mia santa? C. 6127 R
BIANCA. Saluti Donatello. 6120 R
MSI. Prego domani alle dieci sino cinque stazione o scrivere lettera fermo posta. Saluti. Tuo C. 6152 R
GENIO mio. Vivo soltanto del conforto che rimane ancora, ma in uno strazio indicibile. Non dimenticare passeggiate tram e sabato 11 pom. solito appuntamento. Sii però calmo, non dimenticare mai la Pia. Ricordo sempre sogno raccontatomi ieri. Con tutto l'animo, a te, sempre, fedelmente... 6155 R
CAGNETTA bravissima guardia, regalasi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 6092
R. 24. Lettera per te, al solito indirizzo! G. 6114

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25
Incanto che verrà tenuto oggi 22 corr. dalle ore 9-12.
Quadro grande cornice dorata, pezze e tela cotonina, chiffon, mussolina, Panama, grembiali, guanti, vestitini bambini, fazzoletti, cravatte, colletti, collari merlo, merli, portamonete, pettini, crema per stivali.

STOFFE DI BRUNA
per vestiti da uomo, ai minimi prezzi di fabbrica, si acquistano presso
Etzler & Dostal, Bruna, Schwedengasse 136
fornitori della cooperativa fra maestri, impiegati tecnici, impiegati dello Stato e impiegati di amministrazioni private. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto denaro. Si vendono soltanto stoffe recenti, moderne e di qualunque prezzo. Ricchissimo campionario si spedisce franco per ispezione.

ORO, ARGENTO VECCHIO, GIOIE
COMPERA
VITO DE GIOIA, PIAZZA GRANDE
(Palazzo Municipale)

Sanatorio Lassnitzhöhe presso Graz
555 metri sopra il mare, splendida posizione, clima mite. Aperto tutto l'anno. Per malattie interne, nervose e del ricambio. Moltissimi mezzi di cura. Prezzi modici. Fintanto che vi sono stanze disponibili si accettano anche ospiti senza obbligo di cura, con o senza pensione. Ufficiali feriti e ammalati godono prezzi speciali, ridotti. Prospetti e informazioni a mezzo dell'Amministrazione.
Medico dirigente: Dott. ED. MIGLITZ, consigliere sanitario.

BIGLIETTI LOTTERIA
vende e compera il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6.

CALZATURE

Vendita esclusiva per Trieste delle
3 marche mondiali:
POPPER la prima fabbrica nazionale,
REGAL primissima fabbrica americana,
BALLY la marca svizzera più perfetta.
Queste tre marche mondiali rappresentano quanto di migliore possa essere offerto in calzature.
M. WEISS Corso 7 e 9
RIPARTO CALZATURE

ASSUMONSI
Spedizioni di Effetti
Custodia Mobili
Ufficio Spedizioni **L. METZNER** via Nicolò Machiavelli N. 26.
TELEFONO 586.

Polvere Aspasia di Leichner
polvere speciale per uso giornaliero, molto bene preparata e finissimamente profumata che corrisponde alle esigenze più raffinate.
Crema Leichner da usarsi prima della cipria grassa
cura la pelle e la mantiene fresca e giovanile.
Cipria compatta di Leichner
in pezzo, in tutte le gradazioni di tinte moderne, anche tinte naturali e simili alla pelle abbronzata dal sole. Pratica e che si può aver sempre alla mano. In vendita presso tutti i negozi di profumerie, drogherie e farmacie.

CONTRO LE INFEZIONI
si deve preservarsi maggiormente quando infieriscono le malattie contagiose come: la scarlattina, morbillo, vaiuolo, colera, tifo. Quando scoppiano queste malattie si deve
usare
un buon disinfettante che tutti devono tenere in casa per un eventuale bisogno. Il disinfettante più adatto dell'epoca presente è, secondo le analisi fatte negli istituti del Prof. Löffler, Liebreich, Proskaner, di Vestea, Vas, Pfeiffer, Vertun, Pertik, ecc.
il Lysoform
che è in pari tempo inodoro, non velenoso, e conveniente nel prezzo. Lo si vende in tutte le farmacie e drogherie in bottiglie originali (vetro verde) al prezzo di cent. **90.** Il Lysoform ha efficacia pronta e sicura, viene perciò usato da tutti i medici per disinfettare il letto dell'ammalato, per lavare le ferite, le infiammazioni, per fasciature antisettiche e per irrigazioni.
Il sapone Lysoform
è un finissimo e delicato sapone da toilette, che contiene Lysoform ed ha quindi efficacia antisettica. Può essere usato per la pelle più delicata, anche per bambini e perfino per lattanti. Esso rende la pelle morbida e flessibile e le dà un profumo aromatico. Basta una prova per abituarsi ad usare sempre soltanto questo sapone straordinario, che è costoso soltanto in apparenza, ma è invece molto conveniente nell'uso perchè un pezzo dura molto a lungo e costa **Corone 1.20.**
Il Lysoform alla menta
è un'acqua per la bocca, fortemente antisettica; allontana subito con tutta sicurezza l'alito cattivo, imbianchisce i denti e li conserva. Può essere anche usato contro il catarro alla gola, contro la tosse e contro il raffreddore, quale gargarismo secondo prescrizioni mediche. Bastano alcune gocce in un bicchiere d'acqua. Una bottiglia originale costa **Corone 1.60** e si vende in tutte le farmacie e drogherie. L'opuscolo interessante intitolato: «Gesundheit und Desinfektion» (Igiene e disinfezione) spedisce a richiesta gratis e franco il chimico Hubmann, referente delle fabbriche di Lysoform, Vienna XX Petraschgasse 4.

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste